

Luca Pavanel

## STAGIONE SINFONICA

# Da Gluck a Schubert La Filarmonica alla Scala «fa del bene» in musica

*Dopo il via di Prove aperte, oggi il concerto con l'opera «La Tragica». Sul podio Dantone*

■ Alla Scala, dopo l'evento di solidarietà a favore dell'Ospedale dei bambini «Buzzi Onlus» domenica sera, oggi è il momento del concerto vero e proprio. Stiamo parlando del via libera al ciclo di eventi musicali denominati «Prove Aperte», che stasera si trasforma in spettacolo dopo gli ultimi aggiustamenti. Sul podio il direttore Ottavio Dantone, davanti all'Orchestra Filarmonica - tra l'altro in questo periodo pure sulla scena europea per la tournée invernale diretta da Riccardo Chailly -. Un lunedì a suon di Gluck, Haydn e Schubert, dalle ore 20 sui leggi dei maestri. Ma prima di tutto un rapido «ripasso», sul concetto di «Prove aperte»: iniziativa che, attraverso la musica, ha dato e sta dando una mano a diverse cause, e lo fa da diversi anni. Il progetto, che dà la possibilità ai milanesi di assistere appunto alle prove del complesso scaligero, è reso possibile grazie al sostegno del Main Partner UniCredit, col contributo di UniCredit Foundation e la collaborazione di Esselunga. Di più.

Beneficarie questa volta sono quattro realtà che a Milano ospitano e assistono le famiglie di bambini e ragazzi, provenienti

da tutt'Italia, ricoverati nei più importanti ospedali milanesi. La prima serata, come si diceva, è stata a sostegno di Obm-Ospedale dei Bambini di Milano Buz-

zoni. Il ricavato della prova contribuisce alla realizzazione di tre nuovi alloggi per le famiglie, uno interno e due esterni al perimetro ospedaliero, aumentando

ospiti. Il ricavato della prova contribuisce alla realizzazione di tre nuovi alloggi per le famiglie, uno interno e due esterni al perimetro ospedaliero, aumentando

## RACCOLTA FONDI

La serata di domenica per l'Ospedale Buzzi  
A marzo ci sarà Albrecht

zi Onlus -. I fondi raccolti saranno interamente devoluti al progetto Obm Home, piano di accoglienza per il pernottamento di coloro che si trovano lontani da casa nel difficile momento del ricovero di un bambino. Le case



## REPERTORI E BACCHETTE

Un concerto in corso al Teatro alla Scala di Milano. Sopra il direttore d'orchestra Ottavio Dantone, che è uno specialista del repertorio barocco e classico. Domenica e stasera questo maestro di nuovo al Piermarini per affrontare anche i lavori di due padri del sinfonismo, ovvero Haydn e Schubert.



fino a dieci il numero di quelli a disposizione. Ma veniamo alla musica e ai suoi protagonisti.

Specialista nel repertorio barocco e classico il direttore Dantone fa il suo ritorno davanti alla Filarmonica accostando la Sinfonia n.104 in Re, «Londra», di Haydn alla Sinfonia n.4 «Tragica» di Schubert. In apertura da «Orfeo e Euridice» di Gluck, la bacchetta dirige la «Danza delle Furie» e la «Danza degli spiriti beati». Dunque, programma musicale che guarda a due padri del sinfonismo: Haydn è stato un pioniere nel comprendere come elaborare i temi e manipolare la tensione armonica, in modo da ottenere un effetto drammatico nelle tante sezioni di un lungo lavoro. Schubert, tra i lavori giovanili di un genio che dell'insegnamento di Haydn, e della scuola di Vienna, si era nutrito guardando già al futuro con la modernità di Beethoven, autore di cui Filarmonica celebra il 250esimo anniversario con una serie di concerti dedicati. Prossimo appuntamento di «Prove aperte» (e relativo concerto del lunedì) domenica primo marzo con Marc Albrecht e la partecipazione del giovane Kian Soltani al violoncello, a favore della Fondazione Visitatrici per la Maternità Ada Bolchini Dell'Acqua Onlus.

## CINEMA INDIPENDENTE

## Oscar del Miff a «Il quadro alle tue spalle» e a «Pilate»



IL PROTAGONISTA L'attore e doppiatore Adriano Giannini

Stefano Gianni

■ Spicchi di cinema internazionale hanno festeggiato a Milano la consegna degli oscar dei film indipendenti che nelle nuove prestigiose e avveniristiche sale di Notorious cinema al centro Sarca hanno premiato con il «Cavallo di Leonardo» del Miff le opere migliori a giudizio del pubblico. Quest'anno, a differenza del passato, il Milan international film festival si è trasferito dalle sale sul web e l'esperienza sembra aver avuto un confortante riscontro di pubblico che incoraggia alla preparazione dell'ormai prossima edizione del ventennale. Tuttavia i segnali usciti da questa tornata sono tutt'altro che da sottovalutare. Tra i cortometraggi ha vinto «Il quadro alle tue spalle» di Frida Bruno, regista romana da tempo stabilitasi a Milano, con Adriano Giannini e Valentina Cenni. Visione psicanalitica di una donna che stabilisce una relazione di studio con il suo medico, reduce dall'aver perso la famiglia in un incidente e dal relativo processo, il film è destinato a trasformarsi in futuro in un lungometraggio con gli stessi affermati interpreti. Giannini ha appena finito di girare l'ultimo film di Nanni Moretti e, dopo l'approdo sul grande schermo, si dedicherà probabilmente alla seconda vita del film che ha trionfato fra i corti al Miff.

È una promessa anche il cast vincitore di «Pilate» che si è aggiudicato ben cinque premi in altrettante categorie (regia, recitazione femminile, cinematografia, montaggio e film). L'opera ungherese, diretta dal talento Linda Dombrowsky, racconta il sofferto e controverso rapporto tra una madre dolce e una figlia anafettiva dopo la morte del padre. Per tentare di mitigare il dolore, la donna accoglie nella propria casa la mamma ma presto fra le due iniziano a sorgere tensioni e difficoltà di rapporti. Diviso in quattro capitoli intitolati a terra, aria, acqua e fuoco il film ha un'altissima tensione psicologica e si regge su una recitazione molto calibrata e sulla costruzione di immagini spesso oniriche e suggestive ma sempre intonate alle sofferenze portate in primo piano. «Pilato» è un'opera prima destinata a ritagliarsi progressivamente spazio nel panorama cinematografico grazie alle qualità di una giovane regista di cui torneremo a sentir parlare.

## LA MOSTRA

## Da De Chirico a Vedova, i maestri del '900 privato

*A Bottegantica in mostra una trentina di opere provenienti da due grandi collezioni italiane*

Mimmo di Marzio

■ L'attività espositiva milanese, particolarmente prolifica in questa nuova stagione, si arricchisce del contributo prezioso delle gallerie private. Le quali non si limitano a portare avanti il palinsesto dell'arte contemporanea ma offrono spesso importanti approfondimenti sulla storia moderna. Uno di questi è offerta dalla galleria Bottegantica di via Manzoni 45, punto di riferimento in città per il mercato dell'arte ottocentesca, ma che in questa occasione propone la mostra «Novecento privato», una piccola ma interessante esposizione sui maestri del secolo breve, da Giorgio De Chirico a Emilio Vedova. L'omaggio al Novecento si propone come un doveroso omaggio alla storia di una sede, quella di via Manzoni appunto, che fino al 1963 ospitò la gloriosa galleria del Naviglio di Carlo Cardazzo. Qui vennero battezzati e

consacrati maestri italiani come Balla, Boccioni, Carrà, De Chirico, De Pisis, Morandi, Scipione, Severini, Sironi; e proprio qui ebbero luogo le prime mostre italiane delle avanguardie straniere. In mostra, fino al 29 febbraio, figurano trenta opere provenienti esclusiva-

mente da due collezioni private, un aspetto che aggiunge valore all'esposizione che conta alcune chicche inedite o quasi. Il percorso, più emozionale che cronologico, compie un'analisi del panorama artistico che dai primi anni del postimpressionismo si impre-

gnò dei temi lanciati dalle grandi avanguardie europee e del fermento culturale a cavallo tra le due guerre mondiali. In mostra dipinti e opere su carta di maestri di Novecento come Mario Sironi («Donna al tavolo» e «Composizione con figure e architetture») dei futuristi Boccioni, Balla, Severini e Craxi (di cui spicca un pregevole «Volo sulla città»). Ben rappresentata la ritrattistica, in particolare dall'«Autoritratto» del 1931 di Giorgio De Chirico, e il bellissimo olio di Felice Casorati («Ritratto della sorella Elvira»). Di Sironi, una chicca è rappresentata dallo studio per il mosaico «La giustizia armata con la legge» realizzato al Palazzo di Giustizia nel 1936. Non mancano esempi pregevoli dell'arte informale come «L'immagine del tempo» di Emilio Vedova; ma forse il pezzo più interessante resta il grande «Omaggio a Seurat» di Massimo Campigli, il maestro folgorato sulla via dell'Etruria.

## PITTURA

Autoritratto di Giorgio De Chirico è una delle opere esposte dalla galleria di via Manzoni 45 fino al 29 febbraio

